

indicatori socio-economici e di trasporto e si sono individuati fenomeni di polarizzazione e relativa zonizzazione presenti nella regione.

Al fine di cogliere le variazioni che possono essere intervenute nella domanda di trasporto dall'epoca relativa al 1° Piano regionale dei Trasporti (che ha sostanzialmente utilizzato i dati dei censimenti del 1971) ad ora, si è proceduto ad un confronto delle caratteristiche della domanda di trasporto tra i censimenti del 1971 e del 1981.

Una verifica della polarizzazione emersa, è stata condotta mediante l'analisi dei risultati relativi agli indicatori socio-economici e di trasporto.

È stata anche effettuata una prima individuazione delle fonti di trasporto merci.

Infine, si sono individuati alcuni possibili sviluppi futuri di questo lavoro, nell'ambito della seconda fase del piano.

## L'ATTIVITÀ DI SPETTACOLO DAL VIVO IN PIEMONTE: ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA

COMPLETAMENTO DELL'INDAGINE

**I**l lavoro costituisce la seconda parte di una ricerca avviata nel 1986.

Nel corso del 1987 si è completata la raccolta dei questionari sull'audience e si è svolta una prima analisi su tali dati: si tratta di ben 13.000 questionari, il che costituisce la più grossa survey sul pubblico dello spettacolo dal vivo sinora svolta in Italia.

In parallelo si è costruito un modello per la stima dei bacini potenziali di domanda di spettacolo, ai fini della simulazione degli effetti di diverse politiche di offerta (nuovi teatri).

Infine, si è completata l'analisi economica dei principali centri di offerta in Torino, aggiungendo i casi del Teatro Nuovo e del Cabaret Voltaire.

Le analisi sinora svolte consentono di avere un quadro abbastanza analitico ed aggiornato sull'offerta e la domanda di spettacolo dal vivo in Piemonte.

Per quanto concerne l'offerta si è stimato il peso economico del settore, misurato in termini di valore aggiunto e di occupazione e si sono analizzate le caratteristiche economico produttive dei principali produttori di spettacolo dal vivo a Torino; si sono poi studiati tre casi di intervento pubblico locale (Alessandria, Ivrea, Novara).

Per quanto concerne la domanda si sono stimate delle funzioni di domanda settoriale per gli spettacoli a partire dalle serie storiche sui biglietti venduti in Piemonte, e si è svolta la già richiamata analisi delle caratteristiche socio-economiche dell'audience.

Nel complesso emerge l'immagine di un settore in cui, in assenza di correttivi istituzionali e/o normativi, la dipendenza dal settore pubblico è destinata ad aumentare.

## LA DOMANDA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI: ASPETTI TEORICI ED APPLICATIVI

COMPLETAMENTO DELLA RICERCA

**I**l lavoro era finalizzato ad approfondire l'analisi dei risultati della ricerca sulle preferenze fiscali dei torinesi.

Nel corso del 1987 si è provveduto ad effettuare stime della domanda generale e settoriale di spesa pubblica locale, oltre che a valutare alcuni effetti redistributivi della medesima.

Si è anche effettuata un'analisi comparata con i principali risultati emersi da una ricerca analoga svolta dall'IRPET nella provincia di Pistoia.

I risultati sono contenuti in un working paper in corso di pubblicazione (*Revealed Preferences for Local Public Goods: The Turin Experiment*), e che costituisce la prima applicazione in Italia di stime di fruizioni di domanda di beni pubblici locali sulla base di una survey, ed in una comunicazione presentata insieme all'IRPET alla Conferenza AISRe 1987 di Cagliari.

Sul piano analitico i risultati offrono interessanti stimoli in direzione di un approfondimento degli aspetti redistributivi connessi alle politiche locali dei servizi, che appaiono dominanti tra i fattori esplicativi della domanda, che potrebbero avere anche risvolti operativi per le Amministrazioni locali.

## OSSERVATORIO SULL'INDUSTRIA: MAPPA DELL'INDUSTRIA TORINESE

**I**l lavoro si propone di colmare in parte la carenza di informazioni a livello comunale per gli anni a metà del periodo intercensuario.

È stato realizzato utilizzando principalmente la base informativa rappresentata dal Registro Ditte della C.C.I.A.A. di Torino, opportunamente verificata e integrata quando necessario, con il ricorso a fonti secondarie (Ispettorato del lavoro, rilevazioni dirette).

Il lavoro comprende:

- una mappa della diffusione degli insediamenti e dei posti di lavoro nella città al 1985 secondo la zonizzazione riferita ai 33 C.A.P. cittadini;
- un'analisi degli aspetti settoriali e dimensionali di questi insediamenti;
- un riepilogo della mobilità territoriale delle imprese torinesi tra il 1980 e il 1985;
- una misurazione del grado di equilibrio tra attività produttive e residenze nelle singole zone cittadine.